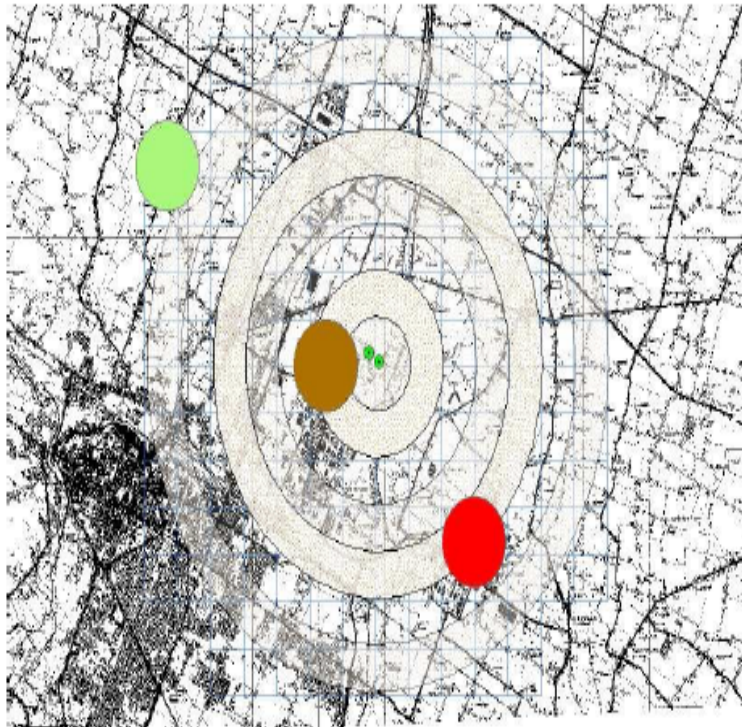
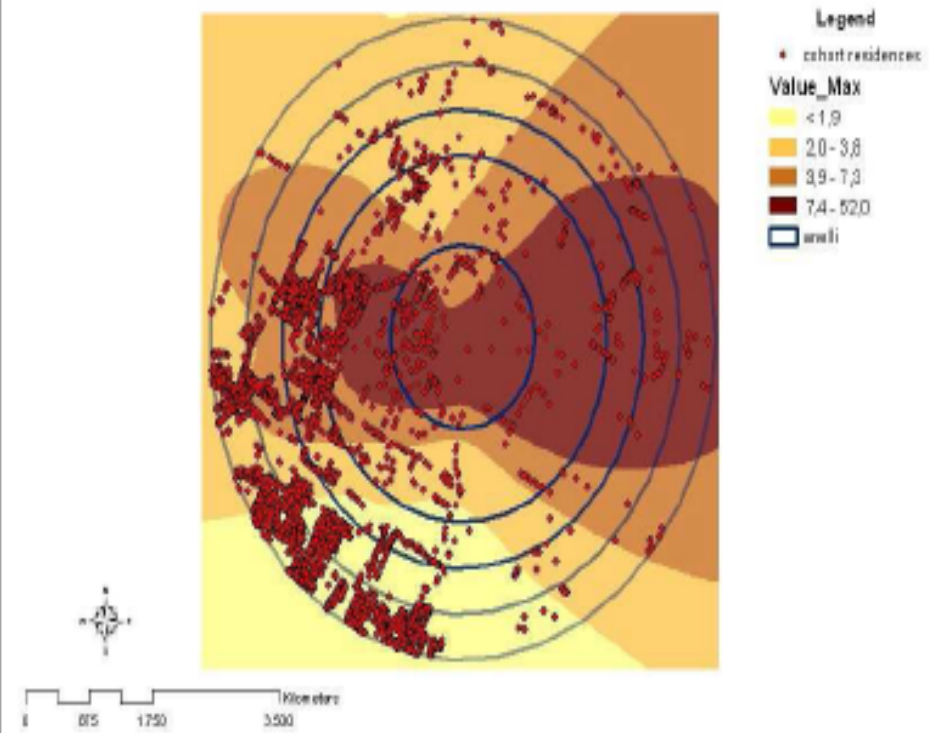


COORTE DEI RESIDENTI : SUDDIVISIONE IN 5 ANELLI CONCENTRICI E IN BASE ALL' ESPOSIZIONE A METALLI PESANTI E DISLOCAZIONE CENTRALINE

Figura 2 - Punto di ricaduta stimati dal modello ADMS-Urban: massima ricaduta degli inceneritori (marrone), minima ricaduta degli inceneritori (verde), massima ricaduta di tutte le fonti (rosso)



Coorte dei residenti con anelli concentrici e metalli pesanti (quartili)



STUDIO DI CORIANO: STIMA DELLE EMISSIONI NELL' AREA espresse in t/anno (inceneritori, traffico, riscaldamento, attività artigianali)

- MONOSSIDO DI CARBONIO : 14.000 t/anno
- OSSIDI DI AZOTO: 1.100 t/anno
- COMPOSTI ORGANICI VOLATILI (COV) : 2.400 t/anno
- POLVERI: 125 t/anno
- OSSIDI DI ZOLFO: 800 t/anno
- BENZENE: 120 t/anno
- PIOMBO: 110 t/anno
- NICHEL: 45 t/anno

**MORTALITA' NELLE DONNE RESIDENTI ALMENO 5 ANNI ENTRO 3.5 km
DAGLI IMPIANTI PER: TUTTE LE CAUSE, TUTTI I TUMORI, ALCUNI
TUMORI : RISCHIO RELATIVO (* *statis. sign.*)**

metalli pesanti ng/m3	tutte le cause	tutti i tumori	colon- retto	stomaco	mammella
<1.9	1	1	1	1	1
2.0-3.8	1.17* (1.08-1.28)	1.17 (0.93-1.47)	1.32 (0.6-2.79)	1.75 (0.8-3.69)	1.21 (0.67- 2.21)
3.9-7.3	1.07 (0.98-1.16)	1.26* (1.01-1.57)	2.03* (1.0-4.13)	2.88* (1.47-5.65)	1.10 (0.60-2.01)
7-4-52	1.09 (0.96-1.23)	1.54 * (1.15-2.08)	2.47* (1.0-6.10)	2.56* (1.04-6-28)	2.16* (1.10- 4.27)

STUDIO CORIANO: Discussione dei risultati (pag. 23)

www.arpa.emr.it/moniter

“l'analisi della mortalità tra le donne mostra un eccesso della mortalità totale nell'area più vicina agli impianti, in gran parte per aumento di malattie cardiovascolari

la mortalità per tumore del colon retto e tumore della mammella è più frequente nella zona più vicina agli impianti. Il quadro si conferma limitando l'analisi alle donne con più di cinque anni di residenza

l'analisi dell'incidenza dei tumori conferma l'aumento della mortalità per i tumori del colon retto nelle donne

l'analisi dei ricoveri ospedalieri mostra un aumento nella frequenza di angina, BPCO e asma negli uomini residenti nell'area più vicina agli impianti.

Nelle donne risulta aumentata la frequenza di ricoveri per scompenso cardiaco e delle infezioni respiratorie acute.”

STUDIO CORIANO: Discussione dei risultati (pag. 28)

www.arpa.emr.it/moniter

- *“E’ indubbio che gli effetti osservati, in prossimità degli impianti e in relazione con i livelli di esposizione, caratterizzano soprattutto la popolazione femminile, che è presumibilmente più stabile, e quindi la misclassificazione della esposizione è più ridotta. La popolazione maschile è più soggetta a mobilità, anche sulla base di fattori occupazionali “*

STUDIO DI CORIANO: CONCLUSIONI

“Lo studio epidemiologico nell’analisi dell’intera coorte per livelli di esposizione ambientale potenzialmente attribuibili agli impianti di incenerimento non mostra eccessi di mortalità generale e di incidenza di tutti i tumori.”

Tuttavia, analizzando le singole cause, si è evidenziato (*sic*) alcuni eccessi di mortalità (tumori stomaco, colon retto, mammella nelle donne) e di incidenza per alcune cause da considerare con particolare attenzione (colon retto nelle donne). Inoltre sono stati indagati i Sarcomi dei tessuti molli(STM)....”

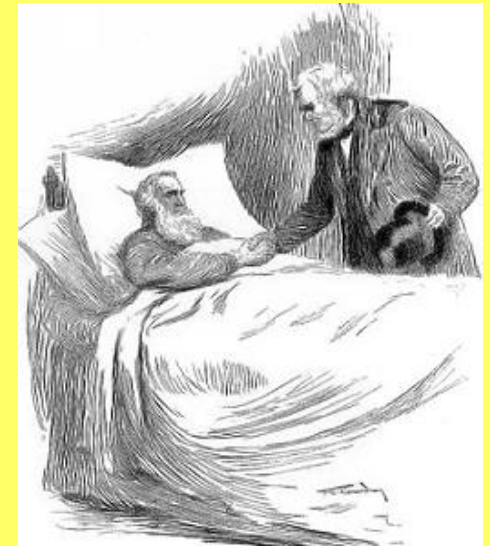
COMUNICAZIONE DEL RISCHIO E CONSENSO INFORMATO

Patrizia Gentilini e Ruggero Ridolfi

ISDE Forlì

AREZZO

30 NOVEMBRE 2007



CONCLUSIONI....MA NON TUTTI SONO D' ACCORDO!

EMAIL:
fori@corriseromagna.it

E PROVINCIA

LUNEDÌ
23 APRILE 2007



IMPIANTI A CORIANO

«Incenerire i rifiuti resta una follia»

L'oncologo Lorenzo Tomatis
critica lo studio scientifico

Alfredo Corallo

Il cancro dell'Organizzazione mondiale della sanità, Lorenzo Tomatis, pronunciò durante un incontro convocato sull'inceneritore in Municipio, circa due anni fa.



Forti critiche sul

INDAGINE A
Medici
dal nu

FORLÌ. L'indagine imposta a Coriano troverà ne anche nelle ce emiliano-ron l'inceneritore, è dinata da un' gionale, al qua avrà accesso la il nord Italia del ne medici per Patrizia Gentil do ne avesse famente richies none tra camic

SARCOMI : RR =10.97

**IN 9 SU 10 TUMORI DATI
OLTRE L' ATTESO....**

**116 DECESSI IN PIU'
FRA LE DONNE.....**

residenti del
ere di Coriano hanno
votato ieri per il rinnovo del
comitato di quartiere, che
resterà in carica per il
prossimo triennio. Dallo
spoglio sono emersi i nomi
di: Giovanni Gnani, Valter
Nanni, Bruno Bulgarelli,
Bruno Mini, Daniele
Pizzigatti, Giuliano Arfelli,
Luciano Semprolli. Conferme
per Bulgarelli e Gnani, tutti
nuovi gli altri. Dopò la ratifica
di giovedì prossimo nel
consiglio della Circoscrizione
4, tra pochi giorni la nomina
del coordinatore del comitato.

ente - dipende dall'inciden-
za dei impianti sulla sa-
lute dalle diossine e dalle
altre mille sostanze cance-
rogene che ne fuoriescono.
Inoltre non capisco come
ma l'analisi non proceda
sue determinazioni degli
ossidi di azoto e di carbonio,
oltre che di benzene, quando
è risaputo che in una zona

con un inceneritore i loro
valori compaiono in mag-
giore quantità».

Traffico. Il luminare triestino avanza più di un dubbio anche su quello che Arpa ha definito "fattore confondente": l'influenza che i gas delle auto arrecheranno alla qualità dell'aria di Coriano. «Scaricare tutta la questione sul traffico non mi pare una scusa valida - sottolinea Tomatis - anche perché gli effetti dei camini rappresentano un elemento moltiplicativo, ragion per cui ritengo che ci siano altri e migliori metodi per smaltire i rifiuti, a partire dalla raccolta differenziata. Pensare di voler ancora incenerire è un'illusione».

Ascolto. Il medico rivela perché della sua mancata firma al verbale finale del comitato scientifico. «Avevo chiesto che si facesse un approfondimento sullo stato dei bambini nel quartiere - confessa - e sulle conseguenze per loro delle emanazioni dei 2 bruciatori. All'inizio qualcuno me lo aveva promesso ma alla fine l'impegno non è stato mantenuto. L'ho giudicata una mossa molto scorretta».

Critiche. «Sull'indagine in sé, sulla sua struttura e la metodologia utilizzata c'è poco da obiettare - spiega Tomatis - è uno studio di tutto rispetto. Il problema è un altro: le conclusioni che gli enti promotori hanno allegato al documento, ambigue e contraddittorie allo stesso tempo. Non si parla di rischi, e si minimizza su 3 tumori, 3 sarcomi dei tessuti molli, la cui origine - evi-

**QUANTI MORTI SONO
NECESSARI PER
RICONOSCERE
L' ESISTENZA DI UN
RISCHIO
?**

COGENERATORE

**Veronesi
smentisce
i comitati**

GROSSETO. Umberto Veronesi, uno dei maggiori esperti di oncologia in campo europeo, ha presieduto un comitato tecnico di garanzia che aveva lo scopo di valutare gli effetti sulla salute dell'attuazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti solidi urbani della Regione Sicilia.

Anche lì si discute di termovalorizzatori. Una situazione analoga a quella che viviamo a Scarlino.

I risultati delle ricerche fatte da Veronesi e dallo staff di collaboratori giungono a conclusioni opposte a quelle diffuse ripetutamente dal Comitato per il no e dai loro consulenti medici. Scrive Veronesi: «Vi è da constatare come, grazie alle tecnologie impiegate nei moderni impianti di termovalorizzazione, i livelli reali di emissione risultano frequentemente inferiori ai già restrittivi limiti di legge».

Il Comitato scientifico di Garanzia, ha ritenuto opportuno che venisse svolto, a propria cura, uno studio conoscitivo.

Gli autori dello studio così

si esprimono: «Le tecnologie dei termovalorizzatori dei rifiuti, in particolare di quelli municipali, hanno subito una profonda evoluzione a seguito delle quali le emissioni inquinanti

sono ridotte di oltre il 90% rispetto a quelle degli anni '90. Sulle 46 pubblicazioni considerate, 13 avevano studiato gli effetti sui lavoratori degli impianti, notoriamente esposti a livelli di inquinanti di gran lunga più elevati delle popolazioni residenziali, mentre una riferiva sul possibile legame tra un'inusuale elevata mortalità per cancro ed i livelli di diossina vicino ad un'inceneritore».

Veronesi cita lo studio che ha «coinvolto 14 milioni di soggetti seguiti per tempi fino a 13 anni che vivevano intorno a 72 inceneritori di rifiuti urbani, alcuni dei quali costruiti all'inizio del 2000. Inoltre era stato condotto da ricercatori dell'Unità di Epidemiologia Ambientale del Dipartimento di Salute Pubblica del London School of Hygiene con l'utilizzo di tecniche statistiche originali [Elliot et al. 1996]. La conclusione degli autori è che non



Veronesi

è stata trovata alcuna evidenza di diversità d'incidenza e mortalità per cancro nei 7,5 chilometri di raggio studiati ed in particolare nessun declino con la distanza dall'inceneritore per tutti i tumori: stomaco, colon-retto e polmone oltre che per linfoma di Hodgkin e sarcomi dei tessuti molli. Rimaneva una piccola incertezza per il tumore del fegato, più che altro legata ad errori diagnostici come l'attribuzione, come primitivi, di tumori secondari del fegato.

Una successivo studio - cita Veronesi - ha fornito «risultati inconsistenti per rischio di cancro e di difetti sulla riproduzione». S'Veronesi cita anche lo studio che si era occupato dell'area di Coriano-Forlì ove esiste un termovalorizzatore all'interno di un'area industriale e vicino all'autostrada Bologna-Ancona ed ad un inceneritore per rifiuti ospedalieri. Nel 2007 è stato reso pubblico il rapporto finale.

Anche in questo caso le conclusioni comunicate da Umberto Veronesi sono identiche: «Non esistono prove concrete di un legame fra l'esposizione alle emissioni di inceneritori ed un aumento dei tumori».

Anche in questo caso le conclusioni comunicate da Umberto Veronesi sono identiche: «Non esistono prove concrete di un legame fra l'esposizione alle emissioni di inceneritori ed un aumento dei tumori».

Indipendenza e Neutralità della “Scienza”

Identification of carcinogenic agents and primary prevention of cancer -

Bologna, 20 September 2005

Lorenzo Tomatis

Introduction -

*In his introduction to ‘De morbis artificum diatriba’, Bernardino Ramazziniexemplifies how **science, legal justice and social equity can harmoniously and efficiently co-exist in a competent, sensible, committed physician.***

*In our society, these three qualities rarely converge. Social equity is the most consistently maltreated of the three, **while science is generally considered by definition to be above criticism, deliberately ignoring the possibility that its objectivity is often blurred by conflicts of interests.***

- **VERONESI DICHIARA CHE "I MODERNI TERMOVALORIZZATORI NON INQUINANO".
BENISSIMO, ANDIAMO A VEDERE CHI SONO GLI SPONSOR DELLA SUA FONDAZIONE:
TRA GLI ALTRI VEOLIA CHE COSTRUISCE INCENERITORI**
<http://www.fondazioneveronesi.it/partners.html>

ACEA - multiutility con inceneritori

PIRELLI - (petrolio, centrali ad olio combustibile)

ENEL (Centrali a Carbone ed oli pesanti e pure nucleare)

VEOLIA Envoirement (ditta che costruisce inceneritori!!!)

<http://www.e-gazette.it/index.asp?npu=74&pagina=1>

UMBERTO VERONESI A CHE TEMPO CHE FA: RISCHIO INCENERITORI ZERO!!!!!!! (20-01-2008)

<<L'ELETTROSMOG NON ESISTE>>

**VERONESI, TIRELLI E GLI ESPERTI DI GALILEO 2000: IL PROBLEMA NON ESISTE, LE
EMERGENZE SONO ALTRE (Gazzett. 14.6.03), MA LA TELECOM E' TRA I SOCI DELL'IST.
EUROPEO DI ONCOLOGIA DIRETTO DA VERONESI**

La Telecom tra i soci dell'Ist. Europeo di oncologia diretto dal Prof. Umberto Veronesi

<http://www.ieo.it/italiano/il%20nostro%20istituto/soci.shtml>

<http://www.ieo.it/italiano/index.asp>

- **OGM, E' IL BIOTECH IL SETTORE DEL FUTURO**

PER VERONESI CHE E' AZIONISTA DELLA GENEXTRA AL 4,13%

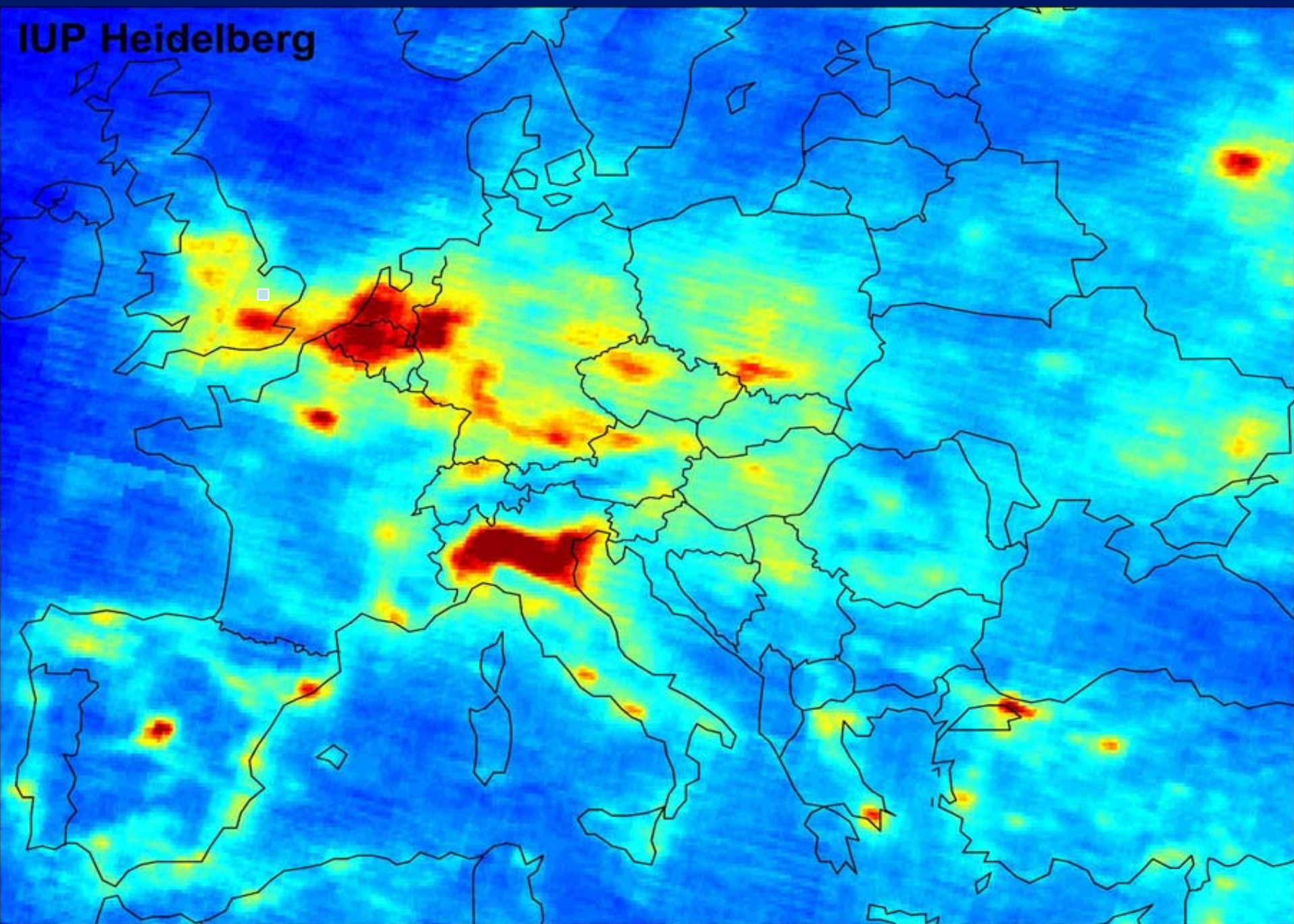
http://www.tempi.it/archivio_dett.aspx?idarchivio=10274

Tempi num.25 del 15/06/2006

Politica

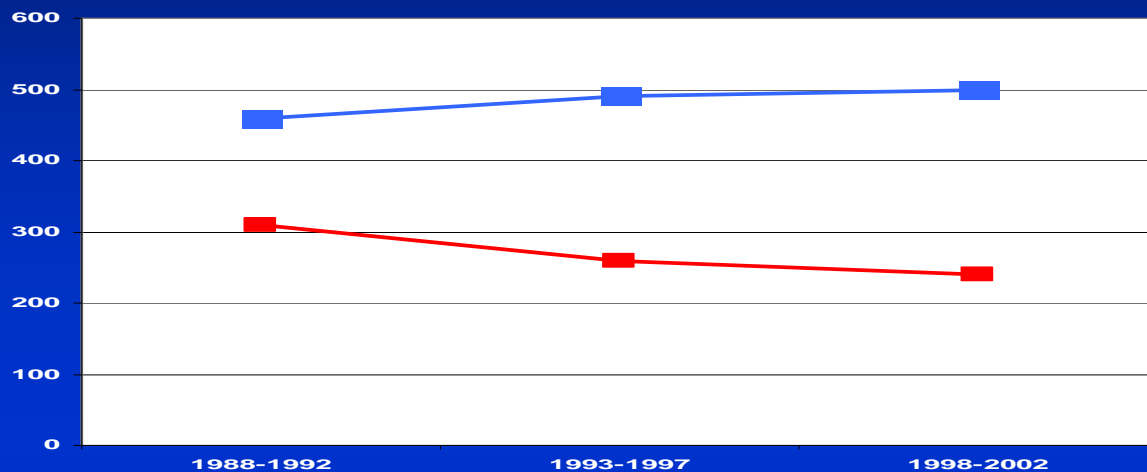
Genextra, quando la libertà di ricerca è un affare per gente per bene

IUP Heidelberg

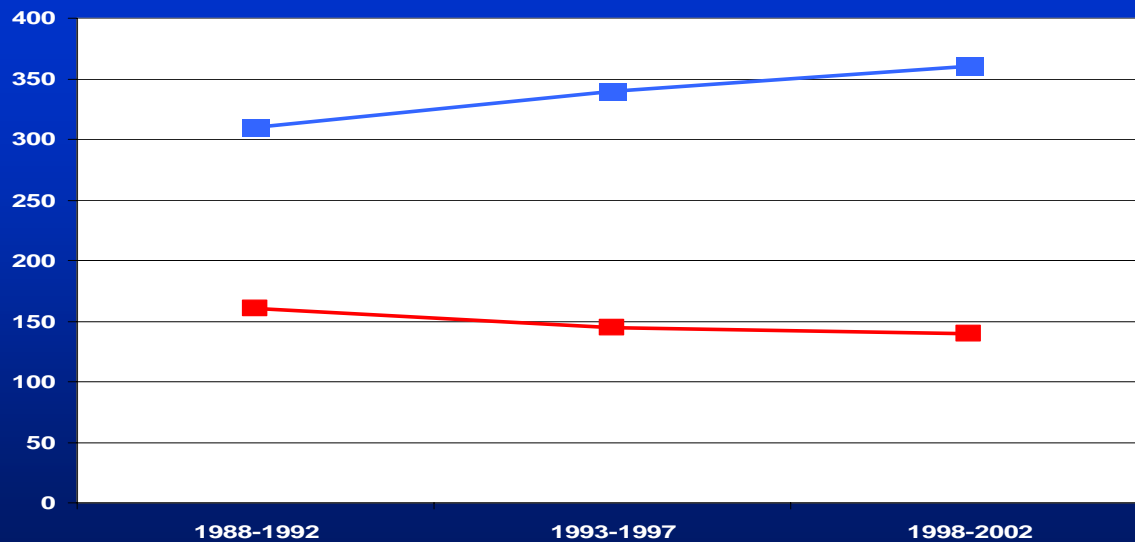


TASSI STANDARDIZZATI DI INCIDENZA E MORTALITA' PER CANCRO IN ITALIA (aa 1988-2002)

Maschi



Femmine

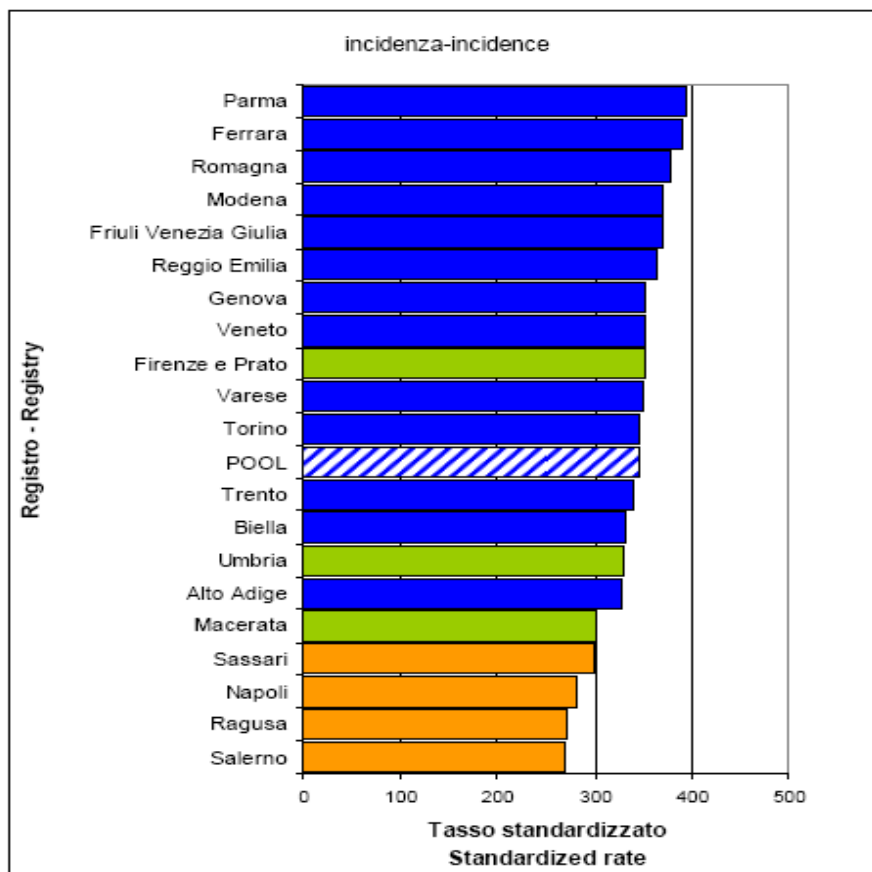


—■— Incidenza —■— Mortalità

*(Epidemiologia e Prevenzione
I tumori in Italia-Rapporto 2006)*

Per quantificare quanto l'incremento nell'incidenza dei tumori sia dovuto all'aumento del rischio di ammalarsi e quanto all'invecchiamento della popolazione, è sufficiente osservare tassi grezzi e standardizzati. Nel periodo 1990-2004 i tassi di incidenza standardizzati (depurati dell'effetto "invecchiamento" e calcolati assumendo che la popolazione ogni anno sia uguale a quella residente nel 1988) mostrano un aumento medio annuo del fenomeno di +1,0% (LC 95%: +0,7; +1,3). Tale aumento è nettamente più evidente nei tassi grezzi: +1,8% (LC 95%: +1,4; +2,1), poiché l'invecchiamento della popolazione determina un incremento del rischio di tumore, e, quindi, del carico assistenziale per il sistema sanitario.

Figura 2. Tutti i tumori, femmine, esclusi tumori non melanomatosi della cute, tassi di incidenza standardizzati sulla popolazione Europea³.



RAPPORTO SUI TUMORI IN ITALIA. ANNO 2008

Una prospettiva di genere nello studio dell'epidemiologia dei tumori.
I tumori nelle donne italiane.



FRER ORDINI
Federazione Regionale Emilia Romagna degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Presidente:

Dott. Giancarlo Pizzi

Consiglieri:

Dott. Geo Agostini
Dott. Federico Bartolini
Dott. Luigi Barani
Dott. Stefano Dalla
Dott. Tiberio d'Alais
Dott. Nicolino D'Autilia
Dott. Salvatore De Franco

Rappresentanti Odontoiatri:

Dott. Bruno Di Lasco
Dott. Stefano Fasolini
Dott. Mario Lavechia
Dott. Gianni Mandrilli
Dott. Giuseppe Moretti
Dott. Pierantonio Muzzetto
Dott. Stefano Rubini

Rappresentanti Odontoiatri:

Dott. Cesare Brugispaglia
Dott. Alessandro Nobili

OGGETTO: Inceneritori: moratoria.

Prot. n. 2472

Bologna, 10 settembre 2007



FRER ORDINI
Federazione Regionale Emilia Romagna degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

All'Assessore all'Ambiente
Comune di REGGIO EMILIA
GIUSEPPINA MONTANARI

Assessorato All'Ambiente
Comune di RIMINI
ANDREA ZANINI

LORO SEDI

Gentili Signori,

in nome e per conto della Federazione degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri dell'Emilia Romagna, visto l'inoltro alla Procura della Repubblica di Modena di un esposto relativo al raddoppio del termovalorizzatore della stessa città e di analoghe ulteriori iniziative sul territorio regionale da parte di gruppi di medici, nonché a seguito dell'incontro avvenuto il 3 luglio u.s. tra la Federazione e il Prof. Benedetto Terracini, coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico preposto all'espressione di giudizi di fattibilità dei progetti di ricerca finanziati dalla Regione Emilia Romagna per la valutazione dell'impatto sulla salute delle popolazioni insistenti negli intorno dei nove inceneritori presenti in Regione, si richiede alle SS.LL. di non procedere alla concessione di nulla-osta alla costruzione di nuovi termovalorizzatori-inceneritori.


Come è noto questa Federazione intende rispettare il proprio Codice Deontologico e si fa dunque carico di invitare gli organi politici preposti a tenere conto delle forti preoccupazioni insorte a proposito del supposto eventuale impatto negativo sulla salute delle popolazioni residenti a causa della immissione nell'aria dei fumi derivanti dall'incenerimento dei residui urbani.

La Federazione è certa dell'attenta valutazione da parte delle SS.LL. delle preoccupazioni espresse.

Si rimane in attesa di un Loro riscontro.

E' gradita l'occasione per inviare i saluti più cordiali.

IL PRESIDENTE
Dott. Giancarlo Pizzi



**Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri**

Medici sentinella per l'emergenza e oltre l'emergenza rifiuti

Napoli 9 febbraio 2008

La Federazione Nazionale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCeO), a fronte delle crescenti preoccupazioni dei cittadini sui possibili impatti negativi sull'ambiente e sulla salute determinati dai processi di smaltimento dei rifiuti, si propone di esercitare quel ruolo di garanzia e tutela proprio dell'esercizio professionale dei medici, oggi imperiosamente chiamati ad esprimersi su questioni complesse e controverse sul piano tecnico scientifico e delicatissime sul piano civile e sociale.

Vogliamo innanzitutto mobilitare tutti i medici italiani così come previsto nel nostro nuovo Codice deontologico, affinché, secondo le proprie competenze e nell'esercizio dei propri ruoli nelle organizzazioni sanitarie e nelle istituzioni pubbliche e private, definiscano e promuovano la cultura positiva dell'uso e consumo appropriato, efficace e sicuro delle risorse naturali rinnovabili e non rinnovabili quale patrimonio dell'umanità di oggi e di domani.

Questo significa produrre ai vari livelli di responsabilità, informazioni e formazione efficaci, autorevoli, libere da conflitti di interesse, idonee a favorire la condivisione di scelte difficili secondo i principi etici e civili di giustizia, di precauzione, di rischio beneficio.

Il problema dello smaltimento dei rifiuti ma più in generale quello degli impatti ambientali dei processi produttivi, anche in riferimento alla drammatica emergenza della Campania, pone in evidenza come queste scelte abbiano bisogno di informazioni, di partecipazione e come le omissioni, i silenzi e la mala gestione abbiano profondamente minacciato, quando non consumato, la fiducia dei cittadini nelle istituzioni.

Noi intendiamo contribuire alla ricostruzione di questo rapporto di fiducia dando innanzitutto risposte a quelle domande di certezze, di sicurezze usando l'etica, i metodi e gli strumenti propri della medicina scientifica, tale perché basata sulle migliori evidenze disponibili.

La direttiva 2006/12/UE relativa ai rifiuti appare oggi la migliore gestione possibile dello smaltimento dei rifiuti, una buona cura ad un problema ed è evidente che l'emergenza rifiuti in Campania sia anche nata e sviluppata su strategie in evidente contrasto con tale buona pratica.

Se è vero che sotto il profilo tecnico le soluzioni dell'emergenza possono non corrispondere alle soluzioni strategiche, è altrettanto vero che partire fin da subito con forti iniziative di educazione e promozione sulla raccolta differenziata, per la riduzione, il recupero, il riciclo, il riuso può aiutare la soluzione a regime del problema rifiuti.

Alla luce di queste premesse la FNOMCeO:

- a. sollecita tutti i medici italiani a ricercare e segnalare ogni possibile connessione tra rilievi di morbilità e mortalità riscontrati e rischi ambientali costituendo una "rete di sentinelle" nelle comunità e nei territori;
- b. ritiene indispensabile potenziare la ricerca multidisciplinare sui meccanismi di produzione, diffusione e di danno degli inquinanti ambientali, sul monitoraggio di quelli già noti e sulle migliori tecniche di controllo e di prevenzione primaria e secondaria;
- c. giudica indispensabile il potenziamento della rete dei soggetti abilitati ai controlli ambientali migliorando la qualità e la quantità degli strumenti a disposizione;
- d. raccomanda agli enti e ai soggetti di ricerca in campo epidemiologico l'ottimizzazione delle tecniche e delle metodologie di valutazione di impatto dei fattori ambientali sulla salute delle popolazioni e dei territori;
- e. valuta come indispensabile la garanzia di terzietà e di autorevolezza tecnica e scientifica dei soggetti preposti alla sorveglianza nonché la periodica rendicontazione pubblica degli esiti riscontrati;
- f. propone che lo smaltimento dei rifiuti, così come tutte le scelte coinvolgenti la salute dei territori da fattori ambientali, siano oggetto di "livelli uniformi di regolamentazione" il cui rispetto è da considerare una condizione per l'accesso ai finanziamenti italiani (CIP 6) e ai fondi comunitari;
- g. sollecita un piano straordinario di intervento da inserire quindi nell'ambito delle grandi opere, per la sistematica bonifica delle discariche illegali e la certificazione della messa a norma di quelle esistenti;
- h. ritiene di poter rassicurare i cittadini che l'impatto sulla salute di discariche progettate, costruite e mantenute secondo la normativa è ampiamente ricompreso nel principio di rischio beneficio avendo fino ad oggi dimostrato impatti negativi sulla salute non significativi;
- i. ritiene che le tecniche di incenerimento dei rifiuti abbinato al recupero energetico (i termovalorizzatori) debbano rispettare i seguenti requisiti:
 - vanno riallocati esclusivamente all'interno di un sistema funzionante di smaltimento integrato dei rifiuti secondo la direttiva 2006/12/UE
 - devono essere costantemente migliorati in ragione delle migliori tecnologie disponibili (BAT) al fine di misurare e contenere gli impatti negativi sull'ambiente e sulla salute
 - devono avvalersi di una contestuale rete efficace di misurazione degli inquinanti ambientali e modelli validati di rilevazione epidemiologica di morbilità e di mortalità per più cause
 - vanno inseriti in una politica più generale di incentivazione con altre metodiche di smaltimento efficaci dei rifiuti che oggi, rispetto all'incenerimento, appaiono svantaggiate per un minore interesse del mercato pur potendo presentare minori rischi ambientali.

I medici italiani sono dunque vicini a tutti i cittadini, in particolare a quelli campani, che vivono con grande timore un presente difficile e percepiscono un futuro ancora incerto, dovendo quindi lavorare per l'emergenza e oltre l'emergenza.

Consapevoli delle responsabilità chiediamo ai cittadini di avere fiducia nei loro medici, nelle istituzioni sanitarie pubbliche per non indebolire quell'alleanza di valori e di interessi civili e sociali senza i quali un Paese che deve scegliere non può e non sa scegliere.

Des médecins s'opposent à l'incinération des déchets

Redoutant des émanations toxiques, le conseil de l'ordre réclame un moratoire sur la construction d'unités nouvelles



CLERMONT-FERRAND (Puy-de-Dôme)
CORRESPONDANT

Le projet d'incinérateur d'ordures ménagères de Clermont-Ferrand est suspendu aux conclusions du Grenelle de l'environnement. L'incertitude porte sur l'éventualité d'un moratoire imposé au niveau national.

Outre celui du Puy-de-Dôme, plus d'une dizaine de dossiers pourraient être concernés par une telle décision, notamment ceux concernant la création d'unités nouvelles, à Dunkerque (Nord), à Arques (Pas-de-Calais) ou encore à Aspach-le-Haut (Haut-Rhin).

« Le président de la République ayant dit qu'il fallait surseoir à toute décision, j'attends », explique Dominique Schmitt, le préfet du Puy-de-Dôme. Au printemps, les procédures administratives

étaient pourtant arrivées à leur terme : le représentant de l'État avait sur son bureau un projet d'arrêté d'autorisation pour cette usine où doivent être brûlées, à partir de 2011, 170 000 tonnes de déchets par an. Soit la moitié des ordures ménagères collectées auprès de 660 000 habitants du Puy-de-Dôme et du nord de la Haute-Loire.

L'atelier « déchets » du Grenelle de l'environnement s'est conclu sur un constat de désaccord sur la place réservée à l'incinération. Les associations réunies dans l'Alliance pour la planète demandent un moratoire, alors que les représentants de l'État, des collectivités locales et des employeurs y sont opposés. La question a donc été renvoyée à la table ronde des 24 et 25 décembre et aux réunions qui suivront.

Les opposants à l'incinération viennent de recevoir un soutien spectaculaire. Regroupant, notamment, le Conseil national de l'Ordre des médecins et les principaux syndicats de praticiens, la « Plateforme nationale du corps médical » a réclamé « un moratoire concernant la construction de nouveaux incinérateurs ». « L'incinération produit des centaines de substances toxiques qui s'échappent dans l'atmosphère », assure le professeur Dominique Belpomme, cancérologue à l'hôpital Georges-Pompidou de Paris. « Le corps médical ne lâchera pas le

morceau », ajoute-t-il en affirmant qu'il ne faut « pas refaire l'erreur de l'amiante ».

L'entrée en scène des médecins dans le débat national sur l'incinération est le reflet d'une forte mobilisation dans le Puy-de-Dôme. « La pétition contre l'incinérateur a déjà recueilli 527 signatures de médecins, se réjouit le docteur Alain Laffont, l'un des opposants historiques à l'incinérateur. Le déclencheur a été le rapport de l'Institut de veille sanitaire de 2006. »

« Moins polluants qu'auparavant »

Cette étude de l'InVS conclue que « l'analyse met en évidence un lien statistique entre le niveau d'exposition aux incinérateurs dans les années 1970-1980 et l'augmentation de la fréquence de certains cancers au cours des années 1990-1999. » Elle ajoute toutefois que « l'étude portant sur une situation passée, ces résultats ne peuvent pas être transposés aux situations actuellement générées par les incinérateurs, moins polluants et mieux contrôlés qu'auparavant ». Il n'empêche. « Les médecins en ont assez d'être à un bout de la chaîne en soignant les cancers sans que l'on agisse sur les causes », affirme le docteur Chiapponi, l'un des porte-parole du collectif des médecins clermontois.

L'opposition à l'incinérateur a également gagné une majorité d'élus de l'agglomération clermontoise, gauche et

droite confondues. Maire de la capitale auvergnate et président de Clermont-Communauté, le socialiste Serge Godard a proposé à l'État une solution alternative où l'incinération est remplacée par des procédés mécaniques et biologiques.

« Je suis en train de faire expertiser les propositions de Serge Godard mais il manque des éléments pour faire une réelle comparaison entre les deux filières de traitement », affirme le préfet Dominique Schmitt. Il y a toutefois urgence : la décision concernant l'incinérateur, précise-t-il, sera prise « avant le 31 décembre 2007 ». ■

MANUEL ARMAND

Pour Nicolas Hulot, le Grenelle « n'a pas de colonne vertébrale »

Nicolas Hulot estime qu'« il n'y a pas la rupture que l'on souhaite » dans les mesures proposées pour la phase finale du Grenelle de l'environnement. L'animateur constate, dans un entretien à paraître dans le Figaro Magazine, samedi 20 octobre, qu'« il n'y a pas les propositions structurantes que l'on attendait » sur la fiscalité et l'agriculture « avec une remise à plat qui permettrait de changer les modes de production et de consommation ». « Si l'on n'a pas cette colonne vertébrale, indique-t-il, cela ne marchera pas. »

RECHERCHE MANIFESTATIONS

Les agents du CNRS mobilisés contre le « contrôle politique » de la science

PLUSIEURS centaines de chercheurs ont manifesté, jeudi 18 octobre, au siège parisien du CNRS, tandis que se tenaient des rassemblements à Marseille, Toulouse ou Orléans. Ils craignent que la volonté affichée par le gouvernement de confier la gestion de la recherche aux universités ne transforme les grands organismes, comme le CNRS, en simples agences de financement (*Le Monde* du 18 octobre).

Les dirigeants de l'établissement les ont assurés qu'en accord avec le ministère « le CNRS, dont le label de qualité est reconnu au plan mondial, poursuivra son soutien à la recherche d'excellence qui se fait au niveau des unités mixtes ou propres, dans les équipes implantées dans les universités ». Le rôle respectif des organismes et des universités sera redéfini « d'ici au printemps 2008 ».

Les scientifiques voient dans les projets du gouvernement une volonté de « pilotage » accrue de la recherche. « Dans aucun pays développé, protestent-ils, la science n'est sous le contrôle du politique au même niveau qu'en France. » ■



Association pour la Recherche Thérapeutique Anti-Cancéreuse
57-59 rue de la Convention - 75015 PARIS - Tél. +33 (0)1 45 78 53 53 / Fax. +33 (0)1 45 78 53 50
E-Mail : artac.com@orange.com - Site Internet : www.artac.info

Expertise nationale concernant les alternatives à
l'incinération et aux décharges : aspects
environnementaux, sanitaires et socio-économiques.

17.09.2007

Rapport élaboré par le
Groupe des experts scientifiques sur les dangers de l'incinération

(GESDI)

Coordinateurs : Jean Michel Calut, Dany Dietmann

Avec la participation de :

Dominique Beipomme, Colette Castagnoli, Francis Glemet, Philippe Irigaray, Marie-Dominique Loya, Maurice Sarazin, Michel Simonot, Pierre Souvat, Olivier Toma.

Révision scientifique :

André Picot

A l'usage
des maires et autres élus, et
des responsables administratifs
de la République.

Irish Doctors Environmental Association [IDEA] Cumann Comhshaoil Dhoctúirí na hÉireann

[\[Home\]](#) [\[Patrons\]](#) [\[Committee members\]](#) [\[History\]](#) [\[Constitution\]](#) [\[Position Papers\]](#) [\[Chemicals\]](#) [\[Nuclear\]](#)
[\[Priority Projects 2007\]](#) [\[Programme 2007\]](#) [\[Affiliations and Links\]](#) [\[Contact\]](#)

IDEA



Incinerators and their Health Effects

Incinerators and their Health Effects
06-15

June 2006-

Inceneritori, salute pubblica e interessi economici: il pensiero di un gruppo di medici

Incinerators, public health, financial interests: what some health professionals think

La scorsa estate Epidemiologia & Prevenzione ha ricevuto questo testo, firmato da un nutrito gruppo di medici, sul tema indubbiamente scottante dell'impatto sulla salute dell'incenerimento dei rifiuti. La direzione della rivista ha deciso di pubblicarlo perché è convinta dell'utilità di dibattere senza preclusioni su questa questione che, oltre il resto, mette in discussione il ruolo e i limiti dell'epidemiologia (e degli epidemiologi) nelle decisioni di sanità pubblica.

Non tutti siamo epidemiologi di professione, ma tutti siamo medici che, pur con diverse competenze, hanno a cuore la salute pubblica e si riconoscono a pieno titolo nell'articolo 5 del Codice deontologico che ci impegna a «promuovere una cultura civile tesa all'utilizzo appropriato delle risorse naturali anche allo scopo di garantire alle future generazioni un ambiente vivibile». Per questo non possiamo non essere al fianco delle popolazioni che oggi, come a suo tempo i lavoratori hanno fatto nelle fabbriche, stanno difendendo la propria salute e la salvaguardia del proprio luogo di vita. Non vorremmo che si perdesse una

altra buona occasione di fare prevenzione primaria e si lasciasse di fatto alla sola magistratura il compito di tutelare il diritto alla salute.

24 agosto 2007

Autori: Federico Bartolini (medico di medicina generale), Michelangiolo Bolognini (igienista), Ernesto Burgio (pediatra), Francesca Cigala (psichiatra), Michela Franchini (epidemiologa), Gabriella Filippazzo (epidemiologo), Andrea Galassi (medico di medicina generale), Massimo Generoso (pediatra), Valerio Gennaro (epidemiologo e oncologo), Patrizia Gentilini (oncoematologa), Ferdinando Laghi (internista), Antonio Marfella (oncologo e radiologo), Vincenzo Migaletto (radiologo), Celestino Panizza (medico del lavoro), Maria Grazia Petronio (igienista), Liliana Pittini (ginecologa), Roberta Raffelli (ginecologa), Giancarlo Rasconi (medico del lavoro), Ruggero Ridolfi (oncologo ed endocrinologo), Antonella Romanini (oncologa), Roberto Romizi (Associazione medici per l'ambiente Italia), Danila Rosetti (medico di medicina generale), Giuseppe Timoncini (pediatra), Lorenzo Tomatis (IARC; Comitato internazionale, Associazione medici per l'ambiente), Bruno Tonelli (medico di medicina generale), Giovanni Vantaggi (medico di medicina generale), Valerio Vicentini (neurologo).

The Forest for the Trees: A Systems Approach to Human Health Research

Julia M. Gohlke and Christopher J. Portier

Environmental Systems Biology Group, Laboratory of Molecular Toxicology, National Institute of Environmental Health Sciences, National Institutes of Health, Department of Health and Human Services, Research Triangle Park, North Carolina, USA

We explore the relationship between current research directions in human health and environmental and public health policy. Specifically, we suggest there is a link between the continuing emphasis in biomedical research on individualized, therapeutic solutions to human disease and the increased reliance on individual choice in response to environmental and/or public health threats. We suggest that continued research emphasis on these traditional approaches to the exclusion of other approaches will impede the discovery of important breakthroughs in human health research necessary to understand the emerging diseases of today. We recommend redirecting research programs to interdisciplinary and population-focused research that would support a systems approach to fully identifying the environmental factors that contribute to disease burden. Such an approach would be able to address the interactions between the social, ecological, and physical aspects of our environment and explicitly include these in the evaluation and management of health risks from environmental exposures. *Key words:* public health, risk assessment, systems biology. *Environ Health Perspect* 115:1261–1263 (2007). doi:10.1289/ehp.10373 available via <http://dx.doi.org/> [Online 28 June 2007]

medical areas dedicated to searching for therapeutic solutions for individuals with particular diseases, but limited in areas of research identifying preventive measures.

Our reliance on basic biomedical research approaches in human health research has undoubtedly shaped current policy decisions. Hence Paul Weiss's words, "It's one thing not to see the forest for the trees, but then to go on to deny the reality of the forest is a more serious matter" (Weiss 1969), are particularly salient. For example, environmental health decisions are driven predominantly by single-pollutant risk assessments, generally supported by scientific research in inbred rodent models exposed to single chemicals [National Research

e con i “nuovi” inceneritori?

ANCHE CON I “NUOVI INCENERITORI” però...

- L'inceneritore non annulla le discariche
- Ne richiede una di tipo speciale per le ceneri residue (per ogni tonnellata di rifiuti 300 Kg di ceneri tossico-nocive)
- Non esistono sistemi di misurazione completa, continua e da parte di un Ente Pubblico degli inquinanti emessi dai “termovalorizzatori” ...

WHO report, 2007

- *“The adoption of the “best available technology” (BAT), enforced by the European Union (EU), results that the occurrence of measurable health effects on populations resident in close proximity of new generation incinerators is becoming less likely.”*
- *“However their overall impact on the general environment and on human health through indirect mechanisms of action, has not been evaluated yet.”*
- *“In particular waste incineration, currently on the increase in many countries, may be a non-negligible contributor of greenhouse gases and persistent pollutants on a global scale”*

I limiti alle emissioni da impianti di incenerimento: direttive europee e normativa nazionale

mg/Nm ³ s 11 % O ₂	DLgs 11/5/05 n.133 waste	DM 25/2/00 n. 124 hazardous waste	DM 19/11/97 n. 503 MSW and CW	DM 12/7/91 old plants	Directive 2000/76/CE waste	Direttiva 94/67/CE hazardous waste	Directive 89/369/CEE MSW
Polvere	10 - 30	10 - 30	10 - 30	30 - 100	10 - 30	10 - 30	30 - 200
HCl	10 - 60	10 - 60	20 - 40	50 - 100	10 - 60	10 - 60	50 - 250
HF	1 - 4	1 - 4	1 - 4	2	1 - 4	1 - 4	-
SO ₂	50 - 200	50 - 200	100 - 200	300	50 - 200	50 - 200	300
NO ₂	200 - 400	200 - 400	200 - 400	500	200 - 400	-	-
CO	50 - 100	50	50 - 100	100	50 - 100 (150)	50	-
TOC	10 - 20	10 - 20	10 - 20	20	10 - 20	10 - 20	-
Cd, Tl, Hg	0,05*	0,05 *	0,05 *	0.2	0,05 *	0,05 *	0,2
Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V	0,5	0,5	0,5	5	0,5	0,5	5
PAH	0,01	0,01	0,01	0.1	-	-	-
PCDD + PCDF (ng/Nm ³)	0,1**	0,1 **	0,1 **	4.000	0,1 **	0,1 ***	-

Note: media giornaliera e valore massimo (orario o semiorario);

* Limite per (Cd + Tl) e Hg separati

** equivalenti tossici riferiti a 2,3,7,8 T₄CDD.

Viviano, ISS, 2005

Come si misurano le diossine?

• chlorinated dibenzo-p-dioxins		• non-ortho substituted PCBs	
• 2,3,7,8-TCDD	1	• PCB 77	0.0001
• 1,2,3,7,8-PeCDD	1	• PCB 81	0.0001
• 1,2,3,4,7,8-HxCDD	0.1	• PCB 126	0.1
• 1,2,3,6,7,8-HxCDD	0.1	• PCB 169	0.01
• 1,2,3,7,8,9-HxCDD	0.1	• mono-ortho substituted PCBs	
• 1,2,3,4,6,7,8-HpCDD	0.01	• 105	0.0001
• OCDD	0.0001	• 114	0.0005
• chlorinated dibenzofurans		• 118	0.0001
• 2,3,7,8-TCDF	0.1	• 123	0.0001
• 1,2,3,7,8-PeCDF	0.05	• 156	0.0005
• 2,3,4,7,8-PeCDF	0.5	• 157	0.0005
• 1,2,3,4,7,8-HxCDF	0.1	• 167	0.00001
• 1,2,3,6,7,8-HxCDF	0.1	• 189	0.0001
• 1,2,3,7,8,9-HxCDF	0.1		
• 2,3,4,6,7,8-HxCDF	0.1		
• 1,2,3,4,6,7,8-HpCDF	0.01		
• 1,2,3,4,7,8,9-HpCDF	0.01		
• OCDF	0.0001		

Metodo di calcolo O.M.S. 1998

2020: a Capannori ZERO WASTE, e in Europa?

- In una prospettiva europea in cui al 2020 si prevede che l'incenerimento di rifiuti aumenti al 25% (82 milioni di tonnellate), ciò significa che verrebbero incenerite sino a tale data 1 miliardo di tonnellate di rifiuti.
- E' possibile stimare che le quantità immesse globalmente in atmosfera nel periodo 2004-2020 è tale da non potere essere trascurata sul piano globale: ad es.:
 - Pb 800.000/T
 - Cd 100.000 T
 - Hg 1.100.000 T
 - PCDD/Fs 500 g.
- Ma non basta.... e le scorie pesanti e le ceneri "volanti"?
Nello scenario europeo sopra delineato circa si avranno 300 milioni di tonnellate di "rifiuti da incenerimento" di cui circa 30 milioni di ceneri volanti particolarmente tossiche che dovranno essere smaltiti.

ExterneE

ExterneE - Externalities of Energy. A Research Project of the European Commission



Software tools developed and used within ExterneE



EcoSenseLE - a simplified online version of the EcoSense model

EcoSenseLE is an online tool for estimating costs due to emissions of a typical source (e.g. power plant, industry, transport) or all sources of a sector in an EU country or group of EU countries. It is a parameterised version of EcoSense, based on European data for receptor (population, crops, building materials) distribution, background emissions (amount and spatial distribution), and meteorology. The input required is annual emissions of NO_x, SO₂, PM₁₀, NMVOC, CO₂, N₂O, CH₄; the pollutants considered are O₃, SO₂, PM₁₀, sulfates, nitrates and greenhouse gases. The cost calculation is based on ExterneE exposure-response function and monetary values, user defined valuation of mortality and greenhouse gas emissions is possible.

OGNI ANNO EMISSIONI SIMILI A QUELLE DELL'INCENERITORE DI BRESCIA SECONDO IL SOFTWARE ECOSENSE^e DELLA COMUNITA' EUROPEA, CAUSERANNO UNA PERDITA ECONOMICA CAUSATA DAGLI INQUINANTI EMESSI PARI A...

Valuation approach: ExternE Standard Value

AIR POLLUTION - SUMMARY RESULTS (Rounded):

Impact category	[€]
Human Health Mortality (All Countries)	947000
Human Health Morbidity (All Countries)	470000
Crops (All Countries)	36100
Materials (All Countries)	23800
Total (Rounded)	1480000

- *”adottare il principio di Precauzione e quello di Responsabilità significa anche accettare il dovere di informare, impedire l’occultamento di informazioni su possibili rischi, evitare che si consideri l’intera specie umana come un insieme di cavie sulle quali sperimentare tutto quanto è in grado di inventare il progresso tecnologico.*

Portato alle sue conseguenze ultime il principio di Precauzione esprime la volontà di riacquistare il diritto alla definizione dei fini, riguarda quindi un ambito che oltre ad abbracciare quello della sicurezza sanitaria, alimentare, ambientale, abbraccia anche il territorio della bioetica.

Invece di accettare una società che sta diventando sempre meno democratica, in cui le scelte sfuggono ormai completamente agli individui e domina il principio della crescita economica ad ogni costo, si può pensare ad uno sviluppo che si attui sui principi di Precauzione e Responsabilità, dando priorità alla qualità della vita e all’equità sociale e ponendo il mantenimento della Salute al di sopra dell’interesse economico”.

Lorenzo Tomatis